





# MIEMENTO

*(l'inizio di un fatto che tutti devono conoscere...)*

**Che tipi sono i faentini?**

-- *La gente di Faenza, dagli innumeri meriti, ha anche quello di "saper dimenticare" perchè la sua storia è così onusta che è improbo "trasportarla tutta" e qualcosa si perde lungo la strada.*

*Si è dimenticata perfino che la Madonna del Fuoco, con il prodigio del 1567, l'ha salvata dalla distruzione perchè - incolpata Faenza di idee eretiche che venivano dal nord - il Papa sembra avesse disposto di farla abbattere, spargere sale e disperderne gli abitanti...*

*Si è dimenticata anche che - Faenza regina delle maioliche - i suoi maestri del fuoco hanno inviato ovunque loro splendide e grandi creazioni ma quasi mai è stato chiesto loro di ornare i suoi templi e sedi storiche, fissare regole per in ceramica, arredare, artisticamente arricchire la loro Città, dire a tutti dei suoi eletti artefici, famosi ovunque ma ascosti in casa loro... al punto di indicare la sede del suo governo non con degne sue opre ceramiche ma con latta, così come il famoso ovunque noto Museo indica alla perpetua riconoscenza il nome dei suoi benefattori non scrivendoli su (ovvio) ceramica ma incidendoli su algido marmo... il che desta dispiaciuta ilarità.*

**Sono un po' dei «dimenticoni», quindi?**

-- *Si è dimenticato anche che qui, oltre i mille altri storici eventi, si è verificato anche quello della "nascita" della Svizzera, cioè la piccola, grandissima Nazione verso la quale l'umano consorzio ha contratto debiti ingenti di saper vivere, industriosità e civiltà.*

*Sia chiaro: è stato un accidente, un caso, una fortuità: Federico II imperatore cala in Italia (era il momento che "calavano" tutti da noi... e sarebbe purtroppo continuata ancora, per tanto, la brutta mania) con l'intento di affermare i - dice - suoi diritti su gran parte di queste terre, anche sulla contestatissima e, si dice, mai avvenuta "donazione di re Pipino" alle chiavi di San Pietro, gran motivo nei secoli di tanti disastri.*

*Conquista tutto il gran Federico ma, in ultimo, è fermato a lungo sotto le mura di Faenza la cui resistenza - impreveduta, grintosissima - mette a repentaglio tutto quanto è stato fatto sin allora.*

**Se non cade Faenza cade Federico e non nasce la Svizzera...**

-- *E' da questo momento che si materializza la famosa "Lettera di Faenza", dalla quale - dice Indro Montanelli - scaturisce quel "seme" che darà vita al grande, rigoglioso albero della indipendenza Svizzera.*





Faenza, Porta Montanara o dell'Imperatore dove si ritiene sia entrato in Città Federico II dopo il lungo assedio.

\* \* \*

### Cosa c'entra Faenza con la Svizzera?

-- Nel capitolo seguente si dice il come; si può comunque affermare che se Faenza si fosse data, come Milano, Pavia, Ravenna, et altri importanti luoghi, d' un subito all' Imperatore, i suoi mercenari delle montagne d' Helvetia - il nerbo forte del suo esercito - sarebbero tornati alle loro valli ed alla sudditanza, (una quasi feudale schiavitù) senza fiatare. E i conti d'Asburgo, loro signori, avrebbero continuato, come sempre, con le loro vessazioni, *corvées*, *jus primae noctis* e quant'altro.

E' improprio affermare che, grazie all'eroismo dei difensori di una piccola città, sono state create le condizioni perchè prenda vita un immensamente grande realtà: la Svizzera? E cosa si deve alla piccola città la cui resistenza ha generato le condizioni base per il verificarsi di detti grandi eventi?

-- Rivolta la domanda ai faentini, la immediata risposta sarebbe: "ovviamente ed assolutamente niente", e questo sul piano dello stretto "giure". Ma sul piano dei "sentimenti", merce eterea, impalpabile, che come lo "zero" è senza valore, ma...



E se, ipotesi improponibile, qualcuno volesse in qualche modo "concretizzare" questi "sentimenti"?

-- Ecco, allora la risposta dei faentini di oggi, dimostrerebbe una volta di più l'antico spirito degli antichi suoi difensori... Chiederebbero di poter fare un dono.

Un dono? Quale?

-- Che Uri, Svitto, Untervalde (e Lugano, sì anche Lugano, che non ebbe parte alla battaglia del 1240-41 ma che è cara per i comuni ceppi di madrelingua) accettino un suo "dono", consistente in un'artistica targa ceramica "di Faenza", quindi prestigiosa, targa da murare (preferibilmente) nella sede dei detti Comuni, che ricordi Faenza, i suoi difensori di otto secoli fa, e la gratitudine che i primi tre cantoni della federazione svizzera le devono.

Solo cose di memoria, appunto, ma fondamentali...

\* \* \*

Intanto a Faenza, in una sua antica casa contadina sulle colline, viene murata un'artistica targa, ceramica, perchè sia fatta ammenda di una antipatica "smemoratazza".

-- E perchè gli immemori riprendano un poco la memoria leggendo che alla "Germana" (l'antica casa dove è nata tanta gente) sarebbe nata - ed è bello crederlo - addirittura la Svizzera....



Faenza, l'antico convento di S. Maglorio ove avvennero straordinari eventi della storia faentina che ospitò edificanti persone religiose.